» tentato di staccarla da quel luogo, s' affaticarono inutilmente,
» perchè s' era spezzata a traverso, come anche oggidi si vede,
» anzichè spiccarsi da quel macigno. Si rallegrarono a tale notizia
» i due Contarini, e bramosi di accertarsi del fatto, si determina-
» rono di passare al divisato luogo, ove non solamente ritrovarono
» la divota immagine, ma si videro d'opportuna occasione provve-
» duti per farne il trasporto. In fatti non indi lungi s' incontrarono
» in un carro tirato da buoi e guidato da due bellissimi giovani, i
» quali tratto avendo con facilità il divoto simulacro dalla rupe, lo
» condussero al mare ed indi caricandolo sulla nave de' Contarini
» disparvero. Arricchiti di sì prezioso tesoro i due religiosi patrizi,
» mentre con propizio vento navigavano verso la patria, delibera-
» rono d' offrire la mirabil immagine alla chiesa de' santi Apostoli
» loro parrocchia. Ma un' improvvisa procella replicatamente se-
» guita fece loro per ben tre volte cangiar pensiero, obbligandosi
» con voto d' offrirla a quella chiesa che fosse del divino volere.
» Cessò tosto la burrasca; onde pervenuti alla patria credettero di
» ricercar il divin comando e beneplacito collocando la sacra im-
» magine in una barchetta senza remi, nè remiganti, perchè la
» divina disposizione la dirigesse. Condotta adunque da superiore
» direzione venne la barchetta a dritto cammino alla riva del mo-
» nastero di santa Maria della Celestia, dove dalle monache, accor-
» se alla novità del miracolo, fu accolta con venerazione eguale alla
» lor allegrezza. Nel seguente giorno 2 agosto fu dal vescovo di
» Castello, coll' accompagnamento del clero e coll' intervento del
» doge Andrea Contarini e del senato, collocata alla pubblica vene-
» razione sopra un altare del detto tempio. • Il quale racconto ho
» voluto portare colle parole stesse del dotto storico, acciocchè ne
» sia egli mallevadore; tanto più, ch' egli attesta di averlo estratto
» dalla narrazione storica del fatto, la quale si leggeva esposta a lato
» dell' altare, su cui stava collocato il simulacro medesimo.

Nello stesso anno 1572, rinnovandosi l' altare maggiore, nella
chiesa di san Paterniano, vi furono trovati sette corpi di santi, uno